

LA STATUA DI CRISTO RE E L'UNIVERSITÀ CATTOLICA (*)

La erezione della statua di Cristo Re sulla fronte della nuova sede della Università cattolica del Sacro Cuore è un atto di giustizia, un programma, una speranza.

La storia del pensiero umano non potrebbe fornire una giustificazione più convincente della signoria di Cristo sull'intelligenza umana; documenta cioè abbondantemente che non s'ingannava S. Paolo dicendo che la dottrina del Crocefisso, tenuta in conto di stoltezza dalla vana sapienza del secolo, è invece il segno della potenza di Dio; perchè non soltanto come verità assoluta sovrasta in valore qualsiasi prodotto dell'ingegno dell'uomo, che è poi o errore manifesto o perlomeno verità frammentaria e parziale, ma anche perchè essa impone e impose se stessa alla intelligenza, così da eliminare qualunque concorrenza stabile di tutte le altre dottrine puramente umane.

Sul cammino della storia la dottrina di Gesù s'è scontrata innumeri volte con la sopraccennata sapienza mondana, e l'urto fu spesso drammaticissimo e imponente, ma l'esito fu pur sempre eguale; vittoria di quella su questo; onde l'errore s'è ridotto per tentare con decenza nuovi assalti a darsi nuovi orpelli e apparenze diverse ad un volto sempre pressochè uguale; e la verità cristiana invece è avanzata tanto nella conquista dell'intelligenze da diventare quasi la norma naturale del pensare, rappresentare pacificamente la idea stesso del progresso intellettuale, creare la convinzione che le sue progressive conquiste s'identificano con lo stesso incivilimento umano.

Naturale quindi che a Cristo Re presti omaggio l'Università del Sacro Cuore, la quale è sorta per reagire alle aberrazioni intellettuali che hanno funestata l'età contemporanea, donde tanti mali morali son derivati. La radice di quei travimenti consistette in questo, che ad unico criterio di verità s'era elevata la ragione per

(*) Com'è noto l'Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo, con l'obolo raccolto tra i suoi soci, ha potuto donare all'Università Cattolica del Sacro Cuore una statua di Cristo Re, pregevole opera dell'arch. Comm. Giannino Castiglioni. La statua, fusa in bronzo, venne collocata sul fastigio del palazzo della nuova sede dell'Università Cattolica in piazza S. Ambrogio, e solennemente benedetta da S. E. il Card. Ildefonso Schuster, il 6 gennaio u. s., festa dell'Epifania. (N. d. R.).

se sola, senza la guida esterna della rivelazione divina, oppure questo privilegio s'era concesso al fatto, unicamente per la sensazione immediata ch'esso cagiona, indipendentemente dalle cause prossime e lontane che il senso non può rilevare ma la mente sola può conoscere e vagliare. Ne avvenne che la ragione a mano a mano precipitò alla deriva, invertì l'ordine naturale delle conoscenze e l'errore chiamò verità irrefutabile e la verità errore, farneticò intorno all'assurdo, e nuovamente, come ai tempi di S. Paolo, documentò la profezia *perdam sapientiam sapientium et prudentiam prudentium reprobo*.

L'idolatria del fenomeno sviluppò il sapere tecnico e moltiplicò gli agi grossolani del vivere, ma, oscurata la luce dell'idea, gli uomini divennero più malvagi, egoisti, rissosi, inquieti, infelici. Alle origini dell'Università del Sacro Cuore risuonò un grido che parve allora bestemmia o per lo meno una sfida: *medioevalismo!*; ed era invece il motto assai felice d'una salutare reazione destinata a riscattare le menti dalla tirannia indecorosa ed arbitraria del pregiudizio antiteologico. Si voleva che la gerarchia della scienza non restasse più arbitrariamente acefala, ma alla Fede fosse riconosciuto il primo posto che le compete, come lume superno che sorregge la mente nel suo nobile e fervido scrutare le leggi dell'universo creato, e illumina fin nel profondo e in tutti gli aspetti i fenomeni e li armonizza. Parve una involuzione paurosa; era infatti un ritorno al passato, o per meglio dire ai principi che dominarono il sapere del Medioevo, a quell'età tanto calunniata, che pure ad eterna gloria dell'intelletto umano hanno fruttato al mondo e la epopea francescana, e la *Summa Theologica* e la Scolastica, e le Cattedrali del Dugento e del Trecento, e la *Divina Comedia* e il *De Imitatione Christi*.

Si volle ritornare semplicemente al dominio soave del Maestro divino, il cui verbo illumina il mondo e l'arricchisce, in un con la docile collaborazione dell'intelletto umano, di splendori incomparabili.

La statua di Cristo Re sul fastigio dell'Università cattolica indica che a quel fondamentale indirizzo degli studi non si è rinunciato, ci si insiste anzi, perchè ai successi già ottenuti altri e più splendidi si aggiungano.

Indica altresì che dall'idea che rappresenta si traggono i migliori auspici per quel rinnovamento della società italiana che da ogni parte viene invocato, come necessità assoluta in vista dei nuovi e più alti destini che le eccezionali circostanze attuali assegnano all'Italia.

DOTT. DON ANGELO NOVELLI